



**Flaboyant del Madagascar**

## **Nuovi termini per nuove responsabilità**

*La seguente scheda vorrebbe aiutarci, sia come singoli che come gruppi e comunità, a riflettere e pregare per e con il creato, come abbiamo già cominciato a fare all'inizio di settembre per celebrare insieme **Il tempo del creato**. Si tratta di un cammino ecclesiale che vuole renderci più attenti e consapevoli alla realtà ed alla sensibilità dell'oggi. Il nostro è un carisma anche contemplativo: chiediamo di avere occhi che sanno cogliere la presenza di Dio nella natura, per rispettarla e proteggerla*

### ***Prendersi cura del creato di Dio***

di Daniel Castellanos

Usiamo spesso termini diversi per parlare della stessa cosa. Ad esempio, quando parliamo del mondo e della vita che ci circonda, di solito usiamo come equivalenti i termini ambiente, natura o, nei contesti credenti, creato.

Ci sarà differenza se parliamo di natura, ambiente o Creazione di Dio? È lo stesso dire che *ci impegniamo a prenderci cura dell'ambiente o dire che siamo chiamati a prenderci cura della creazione di Dio?* Per noi credenti qualcosa cambia quando ci riferiamo alla natura come creazione di Dio.

### **Prendersi cura del creato di Dio: Dire *creazione* è molto più che dire natura**

Papa Francesco, nell' Enciclica *Laudato Sì*, ci insegna che: *"dire "creazione" è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato. La natura viene spesso intesa come un sistema che si analizza, si comprende e si gestisce, ma la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale".* (LS 76).

Il racconto della Genesi esprime una comprensione del mondo: tutto è stato creato da Dio. Per questo la tradizione giudaico-cristiana usa il termine creazione. C'è un significato profondo in quella visione del mondo, "ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancora di più. Vi è una scelta libera espressa nella parola creatrice" (LS 77).

La creazione è un segno del Creatore, è un luogo di rivelazione di Dio. "L'intero universo materiale è linguaggio dell'amore di Dio, del suo eccessivo affetto per noi. La terra, l'acqua, le montagne, tutto è carezza di Dio" (LS 84). E «nessuna creatura resta fuori da questa manifestazione di Dio» (LS 85).

La creazione è un dono di Dio ed è la conseguenza di un atto d'amore. Dire *creazione* significa affermare che il mondo è orientato alla realizzazione del progetto d'amore del Creatore.

Nelle parole di Benedetto XVI, la natura è espressione di un disegno di amore e di verità. Essa ci precede e ci è donata da Dio come ambiente di vita. Ci parla del Creatore (cfr. *Rm* 1, 20) e del suo amore per l'umanità. È destinata ad essere «ricapitolata» in Cristo alla fine dei tempi (cfr. *Ef* 1,9-10; *Col* 1, 19-20). Anch'essa, quindi, è una «vocazione». (*Caritas in veritate* 48).

Un nuovo rapporto con il creato trasforma il nostro sguardo e ci porta a scoprire anche la presenza amorosa del Creatore, perché «in ogni creatura abita il suo Spirito vivificante che ci chiama a una relazione con lui» (LS 88).

Inoltre, «ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo. Perfino l'effimera vita dell'essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda del suo affetto» (LS 77).

Come figli e figlie di quel Padre amorevole, siamo invitati a trasformare le nostre relazioni con tutti gli esseri nel creato.

### **La cura della creazione di Dio come vocazione cristiana**

*Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse* (Gen 2,15)

Gli esseri umani hanno un posto di responsabilità nella creazione di Dio: siamo custodi di tutte le creature. Secondo Gen 2.15, siamo chiamati a coltivare e custodire il giardino dell'Eden. Che cosa significa?

"Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura." (LS 67).

La nostra realizzazione come persone, come cattolici e cristiani, dipende dal rapporto di cura che stabiliamo con il mondo.

Pertanto, l'impegno alla Casa Comune non è facoltativo. Tutti siamo chiamati da Dio ad essere custodi della creazione.

«Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana.» (LS 217).

(per l'articolo completo <https://laudatosimovement.org/it/news/i-consulenti-volontari-aiutano-a-dare-vita-alla-laudato-si/> )

Per una meditazione personale e/o comunitaria

- Quali aspetti colpiscono maggiormente nella presenza di Dio all'interno della natura? Ci sono sottolineature nuove, grazie alla *Laudato sii*? Quali?
- Tutti abbiamo una responsabilità nel rispetto della natura, nostra Casa Comune: come ridirla, riformularla personalmente? si tratta di novità, rispetto al passato?

Preghiamo

O Dio, creatore di tutte le cose, ci hai affidato il dono meraviglioso della terra. Concedici la saggezza di custodire e proteggere la tua creazione, affinché le risorse naturali siano utilizzate con responsabilità e rispetto. Guida le nostre scelte quotidiane affinché viviamo uno stile di vita sostenibile, consapevoli dell'impatto delle nostre azioni sull'ambiente. Aiutaci a promuovere la cura del creato in ogni ambito della nostra vita. Amen

Laura Pausini, *Sorella terra*

[https://youtu.be/J76Y\\_gXiRBo](https://youtu.be/J76Y_gXiRBo)